

AVVISO PUBBLICO

In esecuzione della legge regionale 1° agosto 2018 n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura" e della deliberazione del Consiglio regionale n. 89-13551 del 17/06/2025 "L.r. n. 11/2018 art. 6. Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025-2027", per il finanziamento di progetti destinati al sostegno ed alla valorizzazione del sistema museale piemontese attraverso interventi edilizi e di conservazione, di adeguamento e allestimento dei musei (art. 16, l. r. n. 11/2018) – Biennio 2025 – 2026.

Art. 1. Finalità

Con il presente avviso la Regione Piemonte intende sostenere e valorizzare i musei aventi sede nel territorio piemontese attraverso interventi edilizi, di conservazione, di adeguamento e allestimento con l'obiettivo di incrementare la sostenibilità dei musei piemontesi attraverso due prerequisiti fondamentali che riguardano l'accessibilità e la sicurezza del patrimonio conservato o musealizzato e dei fruitori, favorendo interventi integrati con il territorio.

Art. 2. Risorse e soglie di contribuzione

Nell'ambito del limite massimo degli stanziamenti complessivi previsti dalla determinazione della Giunta regionale n. 17-1843 del 17/11/2025, l'importo stanziato con il presente avviso a favore degli enti pubblici e privati per il sostegno e la valorizzazione del sistema museale piemontese ammonta a complessivi euro 3.100.000,00 per il biennio 2025-2026, così ripartiti:

- euro 1.860.000,00 (60%) a favore di soggetti privati (associazioni, enti non lucrativi, ecc.);
- euro 1.240.000,00 (40%) a favore di soggetti pubblici.

Il contributo massimo concedibile non potrà essere superiore all'80% delle spese complessive di progetto ritenute ammissibili, fermi restando i seguenti tetti di contribuzione:

contributo massimo richiedibile e assegnabile: euro 40.000,00

contributo minimo richiedibile e assegnabile: euro 5.000,00.

Tale proporzione dovrà essere rispettata anche in sede di rendicontazione.

Art. 3. Soggetto gestore del Bando

Le attività e le funzioni relative alla gestione del presente avviso e del procedimento di concessione, erogazione, verifiche di gestione ed eventuale revoca dei contributi sono affidate a Finpiemonte S.p.A. (di seguito anche Finpiemonte), ai sensi di specifico contratto di affidamento.

Art. 4. Requisiti di ammissibilità

I soggetti pubblici e privati che intendono presentare istanza di assegnazione del contributo ai sensi del presente avviso, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

A. Essere soggetti ammissibili ai sensi della L.r. 11/2018:

- enti locali singoli o associati;
- pubbliche amministrazioni non statali;
- istituzioni culturali e formative;
- enti e istituzioni religiose;
- associazioni e fondazioni;
- altri enti che operano senza fini di lucro

che abbiano la proprietà o la gestione di un museo;

B. non essere soggetti che vedano la partecipazione in qualità di socio/associato/fondatore della Regione Piemonte con corresponsione di un sostegno economico annuale;

C. essere soggetti legalmente costituiti;

D. essere in possesso di codice fiscale o partita IVA;

E. non trovarsi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte o alla Regione Piemonte somme derivanti da altre agevolazioni/contributi precedentemente concessi; tale obbligo riguarda le restituzioni derivanti da provvedimenti di revoca e/o dal mancato rispetto dei piani di ammortamento.

F. garantire, con risorse eccedenti il contributo richiesto, la copertura di almeno il 20% delle spese effettivamente previste.

Sono esclusi dalla partecipazione al presente avviso, ai sensi dell'art. 39 l.r. n. 11/2018, in quanto disciplinati da apposite norme, gli ecomusei, le società di mutuo soccorso, gli istituti storici della Resistenza in Piemonte e archivio nazionale cinematografico della Resistenza in Torino, i luoghi della lotta di liberazione in Piemonte. Sono altresì esclusi dalla partecipazione i musei statali, i musei di proprietà di privati cittadini e/o di imprese, i musei i cui enti titolari siano partecipati dalla Regione Piemonte con corresponsione di sostegni economici o abbiano convenzioni attive o in fase di rinnovo che prevedano interventi finanziari su musei.

Ai fini del presente avviso si intende per museo “una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio” (cfr. art. 101, I comma, lettere a), d. lgs. n. 42/2004).

I soggetti richiedenti e i musei ad essi afferenti devono avere la propria sede legale nell'ambito del territorio della Regione Piemonte; nel caso di strutture a carattere nazionale, devono svolgere la loro attività nel territorio regionale tramite una loro sezione operativa.

I musei composti da più sezioni e/o sedi sono considerati come unico istituto.

È ammessa la presentazione di una sola istanza di contributo ai sensi del presente avviso.

Qualora il contributo concesso a valere sul presente bando copra meno dell'80% del costo del progetto presentato, il progetto potrà essere sostenuto da più di un contributo regionale, fatto salvo il rispetto della percentuale di cofinanziamento del 20% a carico del beneficiario.

Finpiemonte si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei soggetti beneficiari del presente avviso pubblico.

Art. 5 Contenuti del progetto

Sono ammessi alla fase istruttoria i progetti che prevedono interventi edilizi e di conservazione, di adeguamento e allestimento dei musei.

Gli interventi possono essere avviati dal 15/07/2025 (data di approvazione della legge di variazione di bilancio) e devono concludersi entro il 31/12/2026.

Gli interventi in conto capitale (spese di investimento: interventi infrastrutturali, acquisto di beni mobili durevoli) ammessi a contributo concernono, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di intervento:

a) interventi relativi alle sedi dei musei, incluso il rinnovo delle infrastrutture tecnologiche degli stessi, che garantiscano la conservazione, l'esposizione delle collezioni, l'accessibilità e la sicurezza degli spazi oltre a quella del personale e degli utenti, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi, degli impianti di illuminazione, degli arredi destinati ai vari segmenti di pubblico, alla corretta conservazione del patrimonio, alla fruizione dei servizi e all'accessibilità dei beni culturali da parte di tutte le tipologie di fruitori;

b) interventi per il miglioramento e ampliamento dei percorsi espositivi e degli allestimenti, nonché per l'attivazione/miglioramento dei servizi di accoglienza (ad esempio sistemi di prenotazione), inclusi l'aggiornamento tecnologico degli apparati didascalici e informativi e degli strumenti comunicativi interni ed esterni con particolare riferimento al sito internet istituzionale e la filodiffusione, per facilitare la fruibilità dei materiali, l'accessibilità, l'accesso al contenuto informativo per tutte le fasce di utenza;

c) interventi relativi agli spazi non espositivi destinati alle attività per il pubblico (area per l'accoglienza, sale di studio, aule per attività didattiche/educative, laboratori ecc.) per il miglioramento delle funzioni di orientamento e accoglienza (ad esempio: progettazione partecipata di spazi dotati di strumenti di interpretazione funzionali alla fruizione integrata dei servizi culturali territoriali).

Art 6. Spese ammissibili

Le spese ammissibili riconosciute sono individuate come di seguito:

- a spese tecniche nei limiti del 10% del costo complessivo dell'intervento;
- b spese per acquisto di attrezzature;
- c spese per installazione e posa in opera degli impianti;
- d spese per opere edili;

Per spese ammissibili di progetto si intendono quelle riferibili all'arco temporale dell'organizzazione e realizzazione (dal 15/07/2025 al 31/12/2026), direttamente coerenti con l'oggetto del finanziamento e direttamente imputabili agli interventi contemplati dal progetto stesso, che in sede di rendiconto risultino sostenute dal soggetto richiedente, documentabili e tracciabili.

Per spese tecniche si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese di progettazione, direzione lavori, le spese di perizie, indagini, interventi di archeologia preventiva, o spese per servizi connessi al progetto.

L'IVA è ammissibile solo nella misura in cui risulti non recuperabile per il beneficiario e si configuri pertanto come un costo; tale condizione dovrà essere attestata al momento della presentazione della domanda.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese, ai sensi del D.L. 13/2023 del 24/02/2023, convertito in Legge n. 41/2023, tutte le fatture devono riportare il CUP (codice unico di progetto) assegnato in fase di presentazione della domanda.

Per la eventuale documentazione emessa prima dell'assegnazione del CUP, il soggetto beneficiario, al momento della rendicontazione, dovrà inviare una autocertificazione che elenchi i documenti di spesa privi di CUP inseriti a rendiconto e ne attesti la loro riconducibilità al progetto finanziato.

Nel caso di beneficiari che per norma di legge sono tenuti all'applicazione del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 31 marzo 2023, n.26), il rispetto delle disposizioni in esso contenute deve essere garantito nell'attuazione delle operazioni.

Art. 7 Spese non ammissibili

Non sono spese ammissibili, sia nel bilancio preventivo sia nel bilancio consuntivo: spese generali e di funzionamento, erogazioni liberali (ad es. contributi ad altri soggetti), ammende, sanzioni amministrative e relativi interessi, interessi passivi, IVA se recuperabile, spese di manutenzione ordinaria degli immobili, quote di ammortamento, quantificazione economica del lavoro volontario, valorizzazione economica di beni e servizi resi a titolo gratuito, spese inferiori a Euro 20,00, compensazione tra debiti e crediti, fatte salve le compensazioni di crediti contributivi/fiscali operate con modelli F24, se generate da pagamenti effettivamente effettuati oltre il dovuto.

Inoltre, non sono ammissibili le seguenti categorie di spese:

- spese relative ad attività di gestione ordinaria (es: corsi di formazione e didattica, convegni, workshop);
- acquisto di materiali di consumo;
- pubblicazioni anche di opuscoli, dépliants, materiali informativi;
- spese tecniche superiori al 10% del costo complessivo dell'intervento;
- spese di personale (rimborsi spese; trasferte).

Art. 8 Modalità di presentazione dell'istanza di contributo e del progetto

Le domande dovranno essere presentate a partire dalle ore 09.00 del giorno 27/01/2026 e fino alle ore 12.00 del 13/03/2026 tramite accesso alla procedura informatizzata, compilando il modulo telematico reperibile all'indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-por-fesr-finanziamenti-domande>.

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente con un sistema idoneo da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo, o da soggetto con poteri di firma da esso delegato, e dovrà essere caricato telematicamente (esclusivamente in formato PDF/p7m) insieme agli allegati obbligatori sul sistema informatico di presentazione delle domande.

All'inserimento della nuova domanda è necessario indicare la tipologia del richiedente (Pubblico o Privato).

I documenti da allegare alla domanda sono:

1. nel caso in cui il modulo di domanda sia firmato da un soggetto delegato, copia della delega che conferisce il potere di firma. L'atto di delega deve essere firmato digitalmente o con firma autografa dal delegante.

- Per gli Enti Privati: l'eventuale delega del legale rappresentante alla firma dell'istanza deve essere redatta nella forma della procura generale o speciale sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della domanda,

corredata dalla copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora la procura sia sottoscritta con firma autografa. La mancanza di tale delega, redatta nelle forme indicate, comporta l'inammissibilità dell'istanza.

•Per gli Enti Pubblici: sono accettati gli atti amministrativi con cui il legale rappresentante dell'ente pubblico, nell'ambito dell'autonomia statutaria dell'ente, delega un altro soggetto della stessa amministrazione alla gestione di un dato servizio o ambito di competenze. Qualora la delega sia firmata con firma autografa, deve essere allegato il documento di identità del legale rappresentante in corso di validità. La mancanza di tale delega, redatta nelle forme indicate, comporta l'inammissibilità dell'istanza.

2. Scheda di progetto articolata nelle seguenti sezioni:

- Proposta progettuale, relazione tecnica/descrittiva dell'intervento oggetto della richiesta di contributo che illustri la rispondenza della proposta progettuale ai macro criteri di valutazione di cui all'art. 9 del presente avviso e congruenza con il dimensionamento economico proposto e tempi d'intervento. La lunghezza massima dell'elaborato è di 5 cartelle in formato A4; quelle eccedenti non saranno valutate;
- Elaborati tecnici/tavole tecniche ritenuti indispensabili alla completezza del progetto (massimo 4 cartelle in formato A4 o 2 in formato A2);
- Quadro economico preventivo dell'intervento, articolato con voci di spesa in entrate ed uscite, da cui risulti la quota di contributo max 80% richiesta alla Regione e la quota di cofinanziamento obbligatoria minima del 20% dell'Ente richiedente.

3. Dichiarazione di proprietà o di disponibilità del bene nel caso di interventi edilizi qualora il soggetto beneficiario non fosse anche il proprietario del bene;

4. Nel caso l'intervento riguardi beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del codice dei beni culturali e del paesaggio (d. lgs. n. 42/2004), copia della richiesta di autorizzazione della competente Soprintendenza ex art. 21 del D. lgs. n. 42/2004 o dell'autorizzazione se già rilasciata qualora già possedute; in difetto, il soggetto deve rendere una dichiarazione con la quale si impegna a richiedere l'autorizzazione per l'esecuzione degli interventi.

Il limite massimo consentito per ciascuno documento da caricare è di 10 MB. Qualora la dimensione di uno o più allegati fosse superiore a tale soglia, o qualora la documentazione abbia un'estensione modificabile, il soggetto richiedente dovrà procedere alla trasmissione di suddetti documenti via PEC all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it nello stesso giorno di invio della domanda telematica.

Le domande di contributo sono inoltre soggette ad imposta di bollo.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a € 16.00 ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato ai sensi dell'articolo 3 del D.M. del 10/11/2011 mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del soggetto richiedente;
- indicazione del numero della marca da bollo (nelle Dichiarazioni finali del modulo di domanda);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata, né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (nelle Dichiarazioni finali del modulo di domanda).
- dichiarazione che l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale.

Dall'obbligo di adempiere all'imposta di bollo sono escluse le Pubbliche amministrazioni ai sensi del DPR 642/1972, nonché, ai sensi della normativa vigente, gli Enti Terzo Settore (ETS), le Organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le ONLUS, gli Enti ecclesiastici e le Cooperative sociali. I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare nei campi predisposti su Sistema Piemonte – FINanziamenti DOMande i motivi dell'esenzione.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate ricevibili.

Il soggetto richiedente il contributo deve essere titolare di una casella di posta elettronica certificata, alla quale verranno di seguito inviate tutte le comunicazioni ufficiali. In alternativa è ammesso che il titolare della casella di PEC sia il rappresentante legale del soggetto richiedente.

Art. 9 Come viene valutata la domanda

L'istruttoria relativa all'ammissibilità formale delle istanze viene effettuata da Finpiemonte. È ammesso il soccorso istruttorio nelle modalità previste dalle disposizioni vigenti.

Le proposte pervenute dichiarate ammissibili sono esaminate da una Commissione di valutazione composta da membri di Finpiemonte e della Regione Piemonte – Direzione Cultura. La Commissione esprime un parere vincolante sulla base dei requisiti di cui al successivo articolo 10.

All'esito della valutazione, Finpiemonte approva le graduatorie dei progetti ammessi e valutati dalla Commissione nonché l'assegnazione dei relativi contributi nell'ambito degli stanziamenti previsti.

Nel caso in cui l'istruttoria di una fase abbia esito negativo, Finpiemonte ne darà motivata comunicazione al soggetto titolare della domanda di contributo. Quest'ultimo, entro il termine fissato dalla comunicazione di esito di rigetto, può presentare osservazioni e controdeduzioni in merito ai motivi di respingimento. Finpiemonte, a seguito dell'esame delle suddette osservazioni e controdeduzioni, previo parere della Commissione di valutazione ove necessario, potrà:

- proseguire l'iter istruttorio, qualora le osservazioni e le controdeduzioni vengano accolte;
- emettere il definitivo provvedimento di rigetto.

Per tutte le fasi di valutazione Finpiemonte potrà chiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni, qualora ne ravvisi la necessità.

In caso di esito positivo di tutte le fasi dell'istruttoria Finpiemonte comunica l'esito al beneficiario.

Art. 10 Criteri di valutazione

Le istanze presentate sono valutate e selezionate secondo i macro criteri ed i criteri sotto elencati:

1. RILEVANZA DI AMBITO E QUALITÀ' DEL PROGETTO (MAX 55 PUNTI)	
CRITERI	ARTICOLAZIONE

Conoscenza, valorizzazione, fruizione culturale e accessibilità (MAX 20 PUNTI)	Qualità del progetto museologico, anche in base ai curricula dei progettisti e documentate collaborazioni con enti e strutture di ricerca (MAX 2 PUNTI) Allestimenti e infrastrutture tecnologiche che abilitino la fruizione di specifiche categorie di utenza e/o in condizione di esclusione culturale (es. plurilinguismo, accessibilità a distanza, infrastrutture necessarie per narrazioni a pubblici diversi) (MAX 2 PUNTI) Abbattimento delle barriere architettoniche e cognitive nel museo e della struttura che lo ospita (MAX 4 PUNTI) Valorizzazione delle collezioni conservate (MAX 12 PUNTI)
Adeguamento normativo (MAX 10 PUNTI)	Messa in regola con le normative vigenti, in particolare per la sicurezza, di tutto il complesso museale (es. anche laboratori didattici, depositi spazi per servizi aggiuntivi) (MAX 10 PUNTI)
Urgenza (MAX 10 PUNTI)	Urgenza motivata da esigenze di tutela e conservazione documentata anche dai competenti organi (MAX 10 PUNTI)
Standard museali (MAX 10 PUNTI)	Interventi per il raggiungimento o il miglioramento dei livelli uniformi di qualità previsti con il Sistema Museale Nazionale di cui al DM 113/2018 e per l'accreditamento regionale (MAX 10 PUNTI)
Innovazione (MAX 5 PUNTI)	Valore innovativo dell'intervento (interventi di bioedilizia, interventi mirati al risparmio energetico, interventi tecnologici di avanguardia, miglioramento dell'efficienza

	energetica, attenzione documentata alla sostenibilità) (MAX 5 PUNTI)
--	---

2. SOSTENIBILITÀ' ECONOMICA DEL PROGETTO (MAX 15 PUNTI)	
CRITERI	ARTICOLAZIONE
Rapporto entrate/uscite (MAX 3 PUNTI)	Percentuale di cofinanziamento oltre al contributo regionale richiesto (MAX 3 PUNTI attribuiti nel caso in cui il cofinanziamento superi il 20%)
Soggetti sostenitori (MAX 12 PUNTI)	Unione Europea/Stato Italiano (MAX 3 PUNTI)
	Enti Locali (escluso il richiedente) e altre Pubbliche Amministrazioni (MAX 3 PUNTI)
	Fondazioni bancarie (MAX 3 PUNTI)
	Sponsor e altri soggetti privati (MAX 3 PUNTI)

3. RICADUTA E PROMOZIONE TERRITORIALE (MAX 12 PUNTI)	
CRITERI	ARTICOLAZIONE
Promozione e valorizzazione in chiave turistica o valorizzazione del patrimonio storico architettonico regionale (MAX 8 PUNTI)	Incidenza del progetto in chiave di promozione e di valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale e sociale regionale (MAX 4 PUNTI)
	Sviluppo di iniziative per favorire la fruizione dei beni culturali e l'accesso ai luoghi della cultura

	(MAX 4 PUNTI)
Nuove tipologie di pubblico (MAX 4 PUNTI)	Capacità di sviluppo del pubblico e attrazione di utenza eterogenea; forme innovative di comunicazione e di fidelizzazione del pubblico, promozione di nuovi linguaggi espressivi (MAX 4 PUNTI)

4. CAPACITÀ DI FARE SISTEMA (MAX 8 PUNTI)	
CRITERI	ARTICOLAZIONE
Capacità di fare rete (MAX 6 PUNTI)	Co-progettazione gestionale e finanziaria, realizzazione in collaborazione con altri soggetti culturali regionali, nazionali, internazionali (MAX 2 PUNTI)
	Rapporti di collaborazione con il territorio e processi partecipativi (comunità, tessuto sociale e produttivo, enti locali, servizi. associazioni culturali, università e scuole) (MAX 2 PUNTI)
	Adesione a sistemi o reti di cooperazione, inserimento/coerenza con progetti regionali o di altri enti con carattere tematico territoriale (MAX 2 PUNTI)
Ambito territoriale (MAX 2 PUNTI)	Collocazione in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale (MAX 2 PUNTI)

5. STRUTTURA DEL SOGGETTO PROPONENTE (MAX 6 PUNTI)	
CRITERI	ARTICOLAZIONE
	Adeguatezza dell'impostazione della proposta progettuale

Soggetto proponente	e della pianificazione finanziaria (MAX 3 PUNTI)
	Stabilità amministrativa e organizzativa, capacità di spesa del soggetto proponente (MAX 3 PUNTI)

6. SOSTENIBILITÀ' AMBIENTALE (MAX 4 PUNTI)	
CRITERI	ARTICOLAZIONE
Innovazione progettuale	Caratteristiche di peculiarità, originalità e unicità del bene e/o del progetto, contenuti innovativi in relazione alle attività proposte; interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (MAX 2 PUNTI)
Innovazione sociale	Nuove soluzioni e modelli funzionali alla domanda e ai bisogni dell'utenza (MAX 2 PUNTI)

Non sono valutabili le domande che presentano un contenuto dell'intervento non coerente con le finalità dell'avviso.

Art. 11 Modalità di assegnazione del contributo

Sono considerate ammesse all'assegnazione del contributo le istanze che risultano rispondenti ai requisiti di valutazione indicati al precedente articolo 10, e che hanno totalizzato un punteggio di almeno 50 punti. L'assegnazione è articolata in due graduatorie: una relativa agli enti privati e una relativa agli enti pubblici.

Non possono essere riconosciuti contributi il cui importo risulti inferiore al limite minimo di 5.000,00 euro a fronte di progetti il cui costo a preventivo sia almeno pari a 6.250,00 euro. Eventuali bilanci di previsione che richiedono un contributo inferiore alla soglia minima di contribuzione di Euro 5.000,00 comportano l'esclusione della istanza dalla ammissione al contributo.

Sulla base del totale dei punteggi attribuiti a ciascun progetto, i contributi vengono definiti e assegnati sino all'esaurimento delle risorse disponibili a partire dall'importo ammesso dalla Commissione di valutazione, fermi restando i limiti di importo di cui all'art. 2.

La valutazione è data dalla somma dei punteggi dei criteri da 1 a 6 di cui all'art. 10.

Nel caso di parità di punteggio finale tra due o più richiedenti, la collocazione nella graduatoria è ordinata in base al più elevato punteggio conseguito in relazione al criterio di valutazione n. 1 "Rilevanza di ambito e qualità del progetto", di cui all'art. 9. Nel caso di ulteriore parità, si considera il punteggio più elevato conseguito nel criterio di valutazione n. 2.

Art. 12 Come viene concesso il contributo

Concluse positivamente le fasi d'istruttoria, Finpiemonte:

- accerta che il beneficiario non si trovi nella condizione di dover restituire alla Regione Piemonte e a Finpiemonte somme derivanti dalla revoca di altre agevolazioni/contributi precedentemente concessi (fatta eccezione per le regolari rate dei piani di ammortamento o per dilazioni di pagamento già accordate);
- verifica che il beneficiario assolva gli obblighi contributivi previsti dalla normativa in vigore nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del DURC;

Espletati con esito positivo gli adempimenti e le verifiche di cui al precedente elenco, Finpiemonte S.p.A. adotta apposito provvedimento di concessione del contributo.

Art. 13 Modalità di liquidazione e rendicontazione delle spese sostenute

La liquidazione dei contributi avviene in due quote:

- un anticipo del 50% della somma assegnata ad avvio lavori/interventi da attestare con apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
- il saldo del restante 50% a fine lavori, a seguito dell'invio della rendicontazione conclusiva di cui al punto successivo.

La liquidazione della quota di anticipo è subordinata alla richiesta di liquidazione avanzata dal soggetto beneficiario tramite la piattaforma Bandi.

La liquidazione della quota a saldo è subordinata alla richiesta di liquidazione avanzata dal soggetto beneficiario e alla rendicontazione dell'intervento realizzato. Non si liquida il contributo al soggetto che risulti non essere in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali (DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva).

Il beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione delle spese sostenute unitamente a tutta la documentazione richiesta entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto mediante l'utilizzo della Piattaforma Bandi alla quale si può accedere all'indirizzo web <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>. L'utilizzo di tale piattaforma è finalizzato alla rilevazione delle spese e alla successiva formalizzazione della dichiarazione di spesa.

I soggetti privati beneficiari di contributo, per la liquidazione del saldo devono presentare a rendiconto la seguente documentazione:

- a) dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma firmata digitalmente dal legale rappresentante o delegato con poteri di firma. Tale dichiarazione contiene la richiesta di liquidazione della quota, il rendiconto per categoria di spesa con le voci di uscita e di entrata riferite all'intero intervento realizzato e l'elenco dettagliato dei giustificativi di spesa fino alla concorrenza almeno dell'importo del contributo regionale assegnato
- b) relazione illustrativa sull'intero intervento realizzato, corredata da adeguata documentazione fotografica;
- c) copia dei giustificativi di spesa e relative quietanze fino all'ammontare del contributo regionale assegnato;
- d) documentazione a carattere tecnico, così come prevista dalla normativa vigente (certificato di regolare esecuzione/certificato di collaudo/verifica di conformità, ecc.);
- e) copia della documentazione trasmessa alla competente Soprintendenza a fine lavori, quando richiesto;
- f) qualora non presentata, l'autorizzazione ex art. 21, d. lgs. n. 42/2004.

I giustificativi di spesa accettati devono essere documenti fiscalmente validi. Sono documenti ammessi, a titolo esemplificativo:

- parcella, fattura elettronica. Non sono ammesse copie analogiche, cosiddette fatture di cortesia;

- modello F24 quietanzato relativo agli oneri fiscali e contributivi o alle ritenute d'acconto inserite a progetto o altri tributi compatibili con l'attività finanziata.

I giustificativi di spesa devono essere intestati o riferibili con evidenza al soggetto beneficiario del contributo e devono contenere il CUP, pena l'inammissibilità. I giustificativi di spesa utilizzati a copertura del contributo assegnato, non devono essere utilizzati quale rendicontazione presso altri soggetti sostenitori.

In caso di fattura imputata in quota parte ad altri enti, il rendiconto per categorie di spesa deve

attestare la quota a copertura del contributo regionale.

I giustificativi inseriti in elenco a copertura del contributo devono essere completamente pagati,

anche se contabilizzati in quota parte.

Il pagamento dei documenti contabili riferiti all'intero intervento deve avvenire mediante uno strumento bancario/postale e va documentato con un estratto conto, integrato con la ricevuta di bonifico, qualora l'estratto conto non riporti con evidenza gli estremi del documento contabile a cui il pagamento è riferito. Non sono ammessi pagamenti in contanti o con altre modalità non tracciabili.

Gli Enti Locali e le Pubbliche Amministrazioni beneficiarie di contributo per la liquidazione del saldo devono presentare a rendiconto la seguente documentazione:

- a) dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma firmata digitalmente dal legale rappresentante o delegato con poteri di firma, comprensiva della richiesta di liquidazione della quota;

- b) relazione sull'intero intervento realizzato, corredata da adeguata documentazione fotografica;

c) provvedimento amministrativo dell'organo competente che approva il quadro delle entrate e delle spese dell'intero intervento e lo dichiara attinente all'intervento realizzato e sostenuto dal contributo regionale. Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel bilancio preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Per consentire a Finpiemonte la verifica dell'attinenza delle spese all'intervento finanziato, il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato degli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali per l'importo corrispondente al contributo regionale;

d) documentazione a carattere tecnico, così come prevista dalla normativa vigente (certificato di regolare esecuzione/certificato di collaudo/verifica di conformità, ecc.);

e) qualora non sia stata presentata con la domanda, autorizzazione ex art. 21, d. lgs. n. 42/2004.

Il totale delle spese effettive rendicontate non può discostarsi in diminuzione dal corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 20%. Nell'ipotesi in cui ci fosse uno scostamento superiore al 20% si procede alla proporzionale riduzione del contributo, calcolata sulla differenza tra la percentuale dello scostamento effettivo e il 20%.

In ogni caso deve essere sempre rispettata la misura dell'80% di cui all'art. 2.

Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, Finpiemonte ne dà comunicazione al beneficiario indicandone le cause ed assegnando un termine per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. A seguito del ricevimento della documentazione richiesta, Finpiemonte può richiedere ulteriori integrazioni o chiarimenti in merito alla stessa, ai fini di completare l'istruttoria. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, Finpiemonte procede a sollecitarne l'invio e ad assegnare un nuovo termine, scaduto il quale effettua l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, avvia il procedimento di riduzione ovvero la revoca del contributo.

Finpiemonte si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche e amministrative in corso d'opera e/o agli interventi realizzati. Si riserva, inoltre, di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati, anche mediante sopralluoghi finalizzati

ad accertare la regolarità degli interventi svolti e il rispetto degli obblighi previsti dal contributo.

Art. 14 Variazioni e proroghe

Tutte le variazioni delle tempistiche e modalità di realizzazione del progetto devono essere motivate e comunicate, prima della conclusione del progetto a Finpiemonte e da questa autorizzate, ove necessario previo eventuale parere della Commissione.

Qualsiasi tipo di variante, compreso l'eventuale utilizzo del ribasso d'asta, anche se non modifica l'impostazione originale del progetto ammesso al finanziamento, deve essere preventivamente sottoposto a Finpiemonte S.p.A mediante l'apposita sezione della Piattaforma Bandi.

Nel caso in cui le suddette richieste di variazione e/o di proroga non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità dell'avviso e/o con le relative tempistiche, si potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo.

Qualora in sede di verifica della rendicontazione finale venga accertato che siano state apportate variazioni di tempistiche o modalità di svolgimento dell'intervento non precedentemente autorizzate, verranno fatti gli opportuni approfondimenti e valutazioni, al fine di verificare che il progetto sia stato comunque realizzato nel rispetto di quanto sopra disciplinato. In caso contrario verrà adottato il provvedimento di revoca totale o parziale del contributo concesso ed eventualmente già erogato.

Le eventuali richieste di proroga, debitamente motivate, dovranno essere presentate tramite la Piattaforma Bandi, almeno 30 giorni prima della data di conclusione prevista.

Di norma è ammissibile una sola proroga per un massimo di 3 mesi aggiuntivi rispetto alla durata massima prevista da bando. Potranno essere valutate ulteriori proroghe o proroghe di durata superiore in presenza di ritardi progettuali dovuti a circostanze eccezionali e/o non dipendenti dal soggetto beneficiario.

I beneficiari possono apportare variazioni tecniche e/o economiche alle proprie attività finanziate a condizione che:

- i permanga la compatibilità della proposta con quanto previsto dall'avviso;

ii non comportino una variazione sostanziale rispetto agli obiettivi del progetto inizialmente ammesso;

iii non comportino un aumento complessivo del contributo concesso;

In caso di variazioni non comunicate, verranno fatti gli opportuni approfondimenti e valutazioni in sede di verifica della rendicontazione finale. Nel caso in cui tali variazioni non fossero compatibili con le disposizioni dell'avviso si procederà con la revoca totale o parziale dei contributi concessi ed eventualmente già erogati.

In fase di esame della rendicontazione finale di spesa, saranno ammessi d'ufficio scostamenti tra voci di spesa nella misura massima del 10% rispetto all'ammontare totale della spesa originariamente ammessa, purché nei limiti previsti dall'avviso in termini di investimenti complessivi della proposta e di soglie per i costi ammissibili.

Art. 15 Riduzione e revoca del contributo

I casi di revoca o riduzione del contributo assegnato sono disciplinati dai punti 28 e 29 dell'Allegato A alla determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21 luglio 2025 recante "Lr 11/2028. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione".

In particolare, alla riduzione del contributo assegnato si provvede nei seguenti casi:

a) la documentazione contabile o la relazione sull'intervento svolto risultano parzialmente attinenti all'intervento sostenuto dal contributo regionale;

b) lo scostamento delle uscite a consuntivo rispetto al bilancio preventivo risulta superiore al 20%;

c) la percentuale massima di contribuzione prevista in sede di concessione del contributo non è rispettata in sede di rendicontazione;

d) qualora dal rendiconto per categorie di spesa risulta che le entrate riferite all'intervento sono superiori alla spesa rendicontata, il contributo viene ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio.

Alla revoca del contributo assegnato si provvede nei seguenti casi:

- a) l'intervento sostenuto dal contributo regionale non è stato realizzato;
- b) la documentazione contabile e/o la relazione presentata risultano totalmente non attinenti all'intervento sostenuto dal contributo regionale;
- c) il rendiconto per categorie di spesa presenta entrate riferite all'intervento, comprensive del contributo regionale, superiori alla spesa rendicontata di un importo uguale o superiore alla spesa rendicontata di un importo uguale o superiore al contributo regionale;
- d) il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili;
- e) la rendicontazione non è stata presentata;
- f) l'interesse pubblico sotteso all'intervento non è stato realizzato.

Art. 16 Obblighi dei soggetti ammessi al contributo

I soggetti beneficiari assumono impegni e obblighi per la realizzazione degli interventi finanziati entro i termini stabiliti nel presente avviso. Con la firma apposta all'istanza e alla relativa documentazione il richiedente si assume tutta la responsabilità di quanto dichiarato, consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente, ivi compresa la decadenza dal beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

I soggetti beneficiari sono tenuti ad evidenziare, qualora possibile, in tutti i materiali che comunicano e promuovono gli interventi sostenuti dal contributo assegnato, la partecipazione della Regione Piemonte al finanziamento. La partecipazione della Regione Piemonte va evidenziata anche sui cartelli di cantiere.

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata e integrata dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, all'art. 1, commi 125, 125-bis, 125-ter, prevede alcuni obblighi di pubblicazione nei confronti di associazioni, onlus, fondazioni, cooperative sociali e imprese beneficiarie di contributi pubblici. In caso di assegnazione di contributo, sarà cura dei soggetti beneficiari adempiere agli obblighi di legge.

I soggetti beneficiari sono tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa all'intervento sostenuto con il contributo assegnato, per il periodo previsto dalla

vigente normativa e comunque fino a 10 anni, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo e verifica.

Art. 17 Rinuncia al contributo

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare al contributo concesso, dovrà comunicarlo a Finpiemonte tramite Piattaforma Bandi.

Art. 18 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di contributo, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione domanda e invio documenti obbligatori	Soggetto richiedente	A partire dal 27/01/2026 e fino al 13/03/2026
Valutazione della proposta progettuale e comunicazione dell'esito	Finpiemonte	Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda
Invio di eventuali documenti integrativi alla domanda richiesti da Finpiemonte e di quelli necessari per la concessione del contributo	Soggetto richiedente	Entro 15 giorni dalla richiesta di Finpiemonte
Concessione	Finpiemonte	Entro 15 giorni dal superamento di tutti i controlli di cui al art 12 del bando
Richiesta di anticipazione	Beneficiario	Entro 30 giorni dalla data di concessione
Verifica della documentazione e liquidazione dell'anticipazione	Finpiemonte	Entro 60 giorni dalla richiesta
Eventuale opposizione al rigetto della domanda/variazione/prorog a	Soggetto richiedente	Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione del rigetto
Conclusione delle attività	Beneficiario	Entro la data indicata nella lettera di

progettuali		concessione (fatto salvo quanto previsto in caso di proroghe)
Rendicontazione finale delle spese	Soggetto richiedente	Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto
Esame rendicontazione delle spese ed erogazione del saldo di contributo	Finpiemonte	Entro 80 giorni dalla ricezione del rendiconto

Art. 19 Rinvio

Per tutto quanto non specificato nel presente avviso si rinvia a quanto stabilito dall'Allegato A alla citata determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21 luglio 2025 recante "Lr 11/2028. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione".

Art. 20 Informativa sul trattamento dei dati personali i sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

La Regione Piemonte e Finpiemonte si riconoscono, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito: GDPR), e ai sensi del D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), come novellato dal D. Lgs. 101/2018, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) 2016/679 – tutti entrambi Titolari del trattamento dei dati personali, effettuati con o senza l'ausilio di processi automatizzati, necessari al fine di adempiere agli obblighi di legge e di contratto comunque connessi all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente avviso.

Ciascun titolare è autonomo e risponde dei trattamenti che gestisce direttamente e rispetto ai quali ha un potere di controllo sulla struttura e sulle attrezzature, anche informatiche, di cui si avvale nel trattamento stesso. Ogni titolare deve provvedere autonomamente, tra l'altro, a fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali agli interessati per quanto concerne i propri trattamenti.

Finpiemonte

Si informano i soggetti che presentano domanda di contributo in risposta al presente avviso, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti che presentano domanda e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente avviso, che i dati personali forniti sono trattati secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE e ai sensi del D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), come novellato dal D. Lgs. 101/2018 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) 2016/679.

L'informativa sul trattamento dei dati personali è pubblicata sul sito internet di Finpiemonte

<https://www.finpiemonte.it/informativa-trattamento-dati-personali>.

Regione Piemonte

I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel presente avviso.

I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al presente avviso.

L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità ad erogare il servizio richiesto.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Cultura, Turismo e Commercio - Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO.

I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e dai Responsabili esterni individuati dai Titolari, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni, come da Piano di fascicolazione e conservazione della Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio approvato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta con nota protocollo n. 1777 del 5 giugno 2018.

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati sopra indicati potranno anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

I. Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

II. società incaricate della riscossione coattiva dei crediti (SORIS s.p.a.) nei casi di mancato pagamento degli importi dovuti all'Amministrazione.

È possibile esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Art. 21 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L.R. n. 14/2014 e della L. n. 241/1990 s.m.i. il responsabile del procedimento è:

- per il procedimento di concessione, il responsabile pro tempore dell'Area Agevolazioni e Strumenti Finanziari di Finpiemonte;
- per il procedimento di controllo e per il procedimento di revoca, il responsabile pro tempore dell'Area Controlli di Finpiemonte.

Art. 22 Informazioni e contatti

Informazioni e chiarimenti sui contenuti dell'avviso e le modalità di presentazione delle domande potranno essere richiesti a Finpiemonte tramite il Form di Contatto presente al seguente link: <https://www.finpiemonte.it/assistenza-beneficiari> oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

I quesiti e le richieste di informazioni devono essere inoltrati con sufficiente anticipo, in modo da consentire agli uffici di predisporre la risposta. Ai quesiti inoltrati nell'imminenza della scadenza prevista per il caricamento della domanda telematica non può essere garantita risposta in tempo utile.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e della rendicontazione, è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: Assistenza CSI tel. 011.0824407 (Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 17,30) oppure al Form Assistenza raggiungibile al link https://moon.csi.it/moonfobl/accesso/no-auth?consumer=modulistica&codice_modulo=RA_FINDOM&codice_ente=000&back_url=https://servizi.regione.piemonte.it/&service=new